



# VITTORIA (Victory)

Italian Weekly Newspaper  
Published every Saturday of the year by  
"La Vittoria" Publishing Company  
274 College St. — Room 9, — TORONTO, Ont.

Organ of the Italian-Canadian Unity Committee  
For Victory of the United Nations  
Girolamo Malisani, President

ENNIO GNUDI, Managing Editor

Yearly Subscription \$2.00 Single copy—5 cents.  
Advertising rates on application

## Chi saranno i nuovi capi?

Nel fascicolo d'aprile della rivista americana Foreign Affairs, Luigi Sturzo ha pubblicato un articolo nel quale, fra l'altro domanda alle Nazioni Unite di parlar chiaro alla vigilia di sbarchi prospettati.

Esamina, Luigi Sturzo, i problemi di domani e la questione dei capi:

"Credo personalmente, che l'Italia e tuttora abbastanza forte per resistere alla crisi politica ed economica che farà seguito alla guerra questo cioè, ove il collasso non sia deliberatamente favorito da oscuri interessi, come avvenne in Germania nel 1920 al 1921 allorché il marco fu svalorizzato. Sarà necessario che si produca un sollecito e sufficiente aiuto da parte delle Nazioni Unite e che si realizzi una rigorosa disciplina interna imposta da capi abili e degni di fiducia.

Chi saranno questi capi, una volta che tutti i fascisti, grossi e piccoli, saranno stati spazzati via? La mia risposta non può essere precisa ma è piena di fede. Non scherziamo con l'idea che i generali possono essere utili per un governo civile: Gli italiani della mia generazione ricordano come una calamità il governo del generale Pelloux ed il governatorato del generale Bava-Beccaris. In quanto agli esperti del servizio civile essi possono essere utili se sono accuratamente controllati ed esclusi da qualsiasi esercizio che comporti responsabilità politica.

"Gli uomini che avevano l'età di trenta o quarant'anni al tempo della "Marcia su Roma", sono ora vecchi di cinquanta o sessant'anni. Questa è un'età matura ben adatta ad assumere le responsabilità del servizio pubblico. Gli uomini che erano giovani quando il fascismo s'impadronì del potere e sono cresciuti sotto di esso, cominceranno ad avvedersi lungo tempo fa, a dispetto della loro falsa educazione, che l'Italia era stata tradita. La loro crisi spirituale — e questo è specialmente vero per gli studenti universitari ed altri gruppi intellettuali — ha ora raggiunto l'apice. La tragedia è che la loro mancanza di comprensione del mondo fuori del fascismo e la loro ignoranza della vera storia d'Italia li hanno resi interamente inadatti ad affrontare i problemi del periodo post-bellico. Nondimeno, l'Italiano medio è non solamente intelligente ed intuitivo, ma ha un'insolita abilità ad orientarsi rapidamente.

Vi saranno, allora, molte persone utili, le quali benché non siano educate saranno capaci di una rapida educazione.

"Coloro che per venti anni hanno combattuto il fascismo, sia apertamente, rischiando la galera ed il campo di concentramento, o segretamente ed indirettamente, saranno in grado di riprendere la vita nazionale impiegando le loro capacità

politiche e amministrative. Lo stesso sarà degli esiliati politici. Se essi non sono troppo avventati o troppo orgogliosi — e pochissimi non lo sono — essi potranno riuscire a fondere le loro forze con quelle dei loro fratelli in patria.

I nomi dei capi in tutti questi vari gruppi e strati? Nessuno li sa. Essi saranno rivelati solamente quando la bandiera della libertà sarà spiegata sul suolo italiano.

## Libro e moschetto

I più recenti numeri della pubblicazione del "GUF" "Libro e Moschetto" portano la seguente testata: la parola "Libro" è riportata a carattere minuscoli ed è attraversata da due strisce incrociate, a mo' di cancellatura. La parola "Moschetto", invece, è stampata a caratteri di scatola. In altre parole: niente più cultura, ma solo moschetto. Quando sento la parola "cultura" — diceva Goering — metto mano alla rivoltella.

Italo-Canadesi!  
Sostenete "La Vittoria"  
ABBONATEVI!

## E' questo che si vuole?

Sotto questo titolo, La Legione di Pacciardi, pubblica il seguente articolo:

La inaudita politica di provocazione che gli elementi reazionari delle Nazioni Unite e dei movimenti cosiddetti liberi vanno facendo da molti mesi in qua contro la Russia, ha avuto un primo risultato tangibile.

La Russia ha rotto le relazioni col governo polacco in esilio.

Hitler può compiacersene. La quinta colonna può applaudire. Gli stolti imbalsamati che sognano di essere antifascisti possono sorridere.

Noi no. Noi consideriamo questa prima divisione fra gli alleati estremamente pericolosa, non tanto per il fatto in sé quanto per i movimenti che lo hanno ispirato. Noi consideriamo questo netto avvertimento della Russia come una calamità internazionale.

La politica dei dirigenti polacchi dopo la guerra è stata uno dei fattori decisamente responsabili del conflitto mondiale.

Non dimentichiamo che la Polonia fu sempre fascista, imperialista e antisemita, sotto il regno della sciabola di Pilsudski e dei colonelli.

Non dimentichiamo che le democrazie non potevano contare sull'alleanza dei polacchi fino a quando la Polonia stessa non fu attaccata.

Non dimentichiamo che la Polonia ha fatto sempre una politica antirusa, in linea con la politica hitleriana, fino a che i russi e tedeschi non si sono messi d'accordo per mangiarsela.

# L'Italia vista dall'Europa

In questi giorni in cui la guerra, per colpa del fascismo e di Mussolini, sempre più si avvicina all'Italia, portando così a saturazione definitiva lutti e rovine accumulate dai fascisti, chi tra italiani e stranieri non chiedono o non si chiedono: "Qual'è lo stato d'animo in Italia?"

A questa domanda risponde, prevedendo drammatici avvenimenti, il Notiziario Italiano dei nostri amici di Londra:

"Mal si può comprendere l'attuale stato d'animo dell'Italia se non si tiene presente che i bombardamenti britannici hanno segnato un mutamento della situazione.

I bombardamenti hanno reso acuti molti problemi della vita della nazione. Ma erano i problemi quotidiani quelli che preoccupavano il pubblico, non quelli politici: problemi dei servizi urbani, dei mercati — specie del mercato nero. Le descrizioni dei bombardamenti di Londra hanno lasciato una traccia così indelebile, che la popolazione sa che i bombardamenti dell'Italia, per quanto duri, non sono paragonabili a quelli dell'Inghilterra.

Significativo, a questo riguardo, l'episodio di una signora genovese, che scoppiava in lagrime alla vista della sua città bombardata e si sentiva rispondere: "In fondo l'abbiamo voluto — ce lo siamo andati a cercare..."

Non v'è stato risentimento contro il governo per la mancanza di organizzazione. Una volta avvenuti, i bombardamenti sono stati accettati come inevitabili. Chi non era apatico e sfiduciato, si preoccupava di "agire"; e la preoccupazione di provvedere e prevenire ha neutralizzato ogni altra considerazione. Il regime ha compiuto sforzi disperati per galvanizzare la nazione e creare una mentalità alla Dunkerque. Il fallimento fu completo.

Già subito dopo Alamein, chi aveva parenti in Tripolitania si affrettava a farli rimpatriare. Perché il morale, più che dagli eventi politici e minato da altri due fattori: la denutrizione e il freddo. "Con le sole razioni non si vive" — questa la voce unanime; e il mercato nero è accessibile solo alle classi ricche.

In tali circostanze le lamentele sono diffuse e pubbliche; e le autorità le tollerano come una valvola di sicurezza. Ma non ci si arresta qui. Si parla contro i tedeschi, di cui sono pieni i ministeri. Si parla contro i fascisti, in taluni ambienti si dice "noi" avanziamo, quando avanza l'Ottava Armata; e poco tempo fa, nel cimitero di Parma compariva il seguente cartello: "Fascisti prenotate i posti". Si parla contro Mussolini, il cui ultimo discorso ha fatto pessima impressione e la cui voce alterata ha fatto dire: "Non è più quello d'una volta". Si parla contro il Re, per non essersi opposto a Mussolini, benché vi sia l'impressione che l'esercito sarebbe disposto a schierarsi col re, se egli si mettesse contro il regime. Nel Papa alcuni riponevano speranze — di breve durata — di una pace separata durante l'ultima visita di Myron Taylor...

Dove i pareri sono discordanti è nei riguardi della Russia. Talune classi sociali sono sconcertate al pensiero d'una vittoria russa. Non così, però, le classi operaie. Non v'è dubbio che la Russia si sta imponendo all'ammirazione per aver battuto i tedeschi più che per ogni altro motivo, ed è questo il sentimento che si sta facendo strada, alla vista della tracotanza teutonica umiliata. Perché ognuno sente, in fon-

do, che è la Germania che rappresenta per l'Italia un pericolo, non la Russia. A questo proposito è significativo il fatto che uno dei rioni più bombardati di Torino sia stato soprannominato Stalingrado.

## Un tipico commento di Radio-Roma

Il Notiziario Italiano fa seguire la nota redazionale dalla citazione d'un tipico commento di Radio-Roma:

"Tutti sentono i pesi e le preoccupazioni dello stato di guerra. Ma chi è così ingenuo da pensare che per uscire dal disagio basta scrivere la parola FINE.

Importante è certo finire la guerra; ma molto più importante è di finirla bene. Se non si finisce, non si finisce? Questa è la semplice verità che tutti dovrebbero farsene nella testa... Se si finisce con una sconfitta... ci sarebbe il rimorso di avere accettato supinamente nel fondo del proprio animo la sciagurata ipotesi della sconfitta, contribuendo ad avvicinarla davvero" (Da un commento di Radio-Roma)

Le notizie seguenti che togliamo tutte dal Notiziario Italiano sono altrettante rivelazioni o commenti.

## Come hanno fatto?

Regime Fascista del 22-1-43 si chiede come mai i russi siano in grado di attaccare tutto l'inverno.

## Il gatto morto

Due ragazze diciottenni Liliana e Lilia Marchini, da Avenza, sono state ricolocate all'ospedale in seguito ad avvelenamento per aver cotto e mangiato un gatto, morto da parecchi giorni. (La Stampa, 23.1.43)

## Parlava in inglese

E' stata ritirata la tessera del Partito a tale A. Solari, direttore dell'Italo - Egea, perché in un locale pubblico,

sebbene si trovasse alla presenza di un ufficiale mutilato e decorato, si ostinava a parlare la lingua di una nazione nemica. Giornale d'Italia, 13.1.43.

## Expulsioni

Il segretario del Partito "ha radiato un iscritto con la seguente motivazione: assumeva il ruolo di ebreo onorario costituendo società anonime immobiliari per conto di un autentico ebreo. (dalla Gazzetta del Popolo)

## Razionamento del tabacco

Il Ministero delle Finanze ha emanato nuove disposizioni per controllare e limitare la vendita dei tabacchi. A Roma a partire dall'8 febbraio, la vendita è così limitata: Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 a mezzogiorno; martedì, giovedì e sabato dalle 14.30 alle 18.30. Ogni spaccio riceverà giornalmente disposizioni sul quantitativo di tabacchi che potrà smerciare, quantitativo che verrà calcolato indipendentemente dalle scorte esistenti in negozio. Una volta raggiunto il limite, l'esercente sarà tenuto a rifiutare ogni ulteriore vendita, pena la denuncia all'autorità giudiziaria (Radio-Roma, 6.2.43)

## Sguardi torvi e color locale

Ansaldo nel Telegrafo di Livorno (15 gennaio) cita il seguente racconto, estratto dal "Popolo Biellese" e firmato da un certo "Erasmo".

"Mi trovai in una carrozza di seconda classe, contornata da facce oscure di borghesi che gettavano sguardi torvi di odio in direzione del mio distintivo di squadrista".

Ansaldo commenta: "Erasmo, voi sarete senza dubbio un brillante giornalista, ma questa volta avete esagerato un po' troppo per amor del color locale".

Avrà esagerato davvero Erasmo?

## Tribuna dei lettori

Cari amici,

Sembra incredibile, ma qui dove lavoro io vi sono ancora delle persone che credono nella vittoria dell'Asse. Che cosa c'è di concreto che può ancora far credere a questi fanatici che il fascismo vincerà?

Saluti, A.B.

Niente, evidentemente. Costoro fascisti, disfattisti del campo democratico sono ancora gli stessi che diffondevano la teoria della guerra breve, della liquidazione della Russia in sei settimane.

Se andate un po' a fondo vedrete che si tratta delle stesse persone che andavano in giro a dire che le forze dell'Asse non sarebbero mai state cacciate dalla Tunisia, e che ora, tentano di sostenere che le Nazioni Unite non hanno la forza sufficiente per penetrare in Europa.

Il corso della guerra ha dimostrato sotto le apparenze della aggressiva e menzognera propaganda dell'Asse la realtà della situazione.

L'Asse credeva di avere davanti a sé la prospettiva di una vittoria facile, frutto della sua superiorità iniziale di armamenti e della fredda ferocia della sua iniziativa di guerra.

Ma la razza "superiore" che ha subito le sue prime dure sconfitte sul fronte russo, si distingue in questo momento nelle ritirate. Nell'estate del 1943 l'Asse fascista non ha davanti a sé che la prospettiva del disastro e del fallimento frutto in primo luogo dell'invincibilità del popolo russo, e dei popoli delle Nazioni Unite che attingono nell'immensità delle loro risorse la ferma volontà di battere definitivamente tra breve il fascinazismo.

## Farinacci vuole solo i fanatici

"Regime Fascista", organo del famigerato Farinacci, ha chiesto che la tessera del partito sia rinnovata solo ai fascisti "fanatici", perché c'è troppa gente che ha busato alla nostra porta quando avevamo il vento in poppa".

Un particolare significativo del recente "cambio della guardia", operato da Mussolini nelle alte gerarchie del partito, è che la prima notizia ne fu data dall'agenzia DNB. Il fatto è stato rilevato dalla radio inglese. Non è quindi arbitrario supporre che i cambiamenti siano stati cortesemente "suggeriti" da Berlino.

Altro particolare significativo è la frase usata dalla radio nell'annunciare il rimpasto del direttorio fascista. In un'emissione del 22 aprile, radio-Roma diceva che "le necessità dell'ora hanno costretto Mussolini a affidare la direzione del partito a uomini su cui si possa contare". Il che evidentemente implica che su quelli che sono stati mandati via non si poteva "contare".

## PRIGIONIERI TEDESCHI

(Continua da pag. 1.)  
15 aprile scorso sono già soggetti alle norme delle leggi di guerra.

Questi decreti hanno per scopo di garantire la massima efficienza nel momento in cui le forze sovietiche in una avanzata rapida e poderosa, attacheranno le forze dell'Asse.

crificio possibile e utile per riconquistare la loro libertà con il successo delle Nazioni Unite. L'estate del 1943 segnerà, per gli Alleati, passi decisivi verso la vittoria finale.

## Sfogliando i giornali

Non dimentichiamo che durante la crisi di Monaco la Polonia, alleata della Francia, partecipò odiosamente con Hitler allo spezzamento della Cecoslovacchia.

Il "governo all'estero" della Polonia, se voleva seguire questa strada, poteva accordarsi con l'Asse, ma non tenere i piedi in due staffe: da una parte seguire la politica hitleriana contro la Russia, e dall'altra essere alleata con gli Alleati della Russia.

Il "governo polacco" sa che le più criminose atrocità hitleriane contro le popolazioni occupate avvengono proprio in Polonia e che le peggiori nefandezze compiute nei campi di concentramento avvengono proprio a danno dei polacchi.

E' proprio il governo polacco che inscena una campagna internazionale ed eccita persino gli ebrei non contro Hitler ma contro la Russia per la fuclazione di due socialisti ebrei che i russi hanno accusato di essere agenti di quel governo.

Fino a ieri il fascismo internazionale sosteneva che la Russia è l'odioso regime degli ebrei e contava compiacentemente gli ebrei che in Russia sono al governo e nella diplomazia, compreso Litvinov. Oggi si rappresenta la Russia come persecutrice degli ebrei.

Ma il colmo della provocazione antirusa è venuto in questi giorni, quando Hitler ha accusato la Russia di avere fuclato centinaia e centinaia di ufficiali polacchi.

La Russia ha risposto sdegnosamente che sono stati ammazzati da Hitler.

Il "governo polacco" di Londra ha fatto un passo ufficiale presso la croce rossa internazionale prendendo a suo carico le accuse hitleriane. La Russia rompe ogni ogni relazione diplomatica con "alleati" di questo stampo.

E questo, nell'economia generale della guerra, sarebbe un gesto senza gravi conseguenze. Il male è che il "governo polacco" è spaleggiato apertamente da vaste correnti reazionarie nel seno delle Nazioni Unite.

E' avvenuto questo fenomeno apparentemente grottesco e paradossale. Finché i russi erano battuti dagli hitleriani le correnti conservatrici e reazionarie tolleravano l'alleanza con la Russia e persino applaudivano alla Russia. Quando i russi difendendo la causa alleata, hanno mostrato al mondo la loro forza e il loro splendente eroismo, sono cominciate le campagne contro la Russia.

Si voleva che la Russia fosse un alleato inefficiente e si facesse sgozzare da Hitler. Ma l'idea che la Russia sia un alleato forte e capace di controffensive vittoriose è insopportabile per certi ambienti conservatori. E allora sotto contro la Russia.

Hitler sa quel che fa. La quinta colonna sa quel che fa. Il grande capitalismo che ha sempre visto nel fascismo il suo bastione sa quel che fa.

Ma se a queste campagne partecipano gli antifascisti non comprendiamo più. Il ri-

sultato di vede. Una prima breccia è aperta nel campo alleato. Se si allargasse noi andremmo dritti alla sconfitta.

E' permesso, in democrazia, essere imbecilli. Ma quando l'imbecillità ha lo stesso risultato del tradimento, è tempo di dire che bisogna finirla. E qualcuno a Londra la farà finire ai polacchi e ai loro amici.

## L'invasione dell'Italia

Anna O'Hare McCormick a proposito dell'invasione dell'Italia scrive nel New York Times:

La Sicilia politicamente è il punto più accessibile dell'Italia e sarebbe facile catturarla se i tedeschi non vi si fossero trincerati. Il fascismo non ha mai preso radici nel suolo siciliano, ma la popolazione rimarrà inabile a qualsiasi movimento, sino a quando la fatalistica apatia dell'Italia non venga vinta e qualcuno non sorga, per evitare che il Paese divenga il campo centrale di battaglia della guerra.

Mentre la Sicilia deve essere occupata, perché, il Mediterraneo sia sicuro, molti strateghi credono che gli Alleati rimarrebbero intrappolati, se s'inoltrassero nella penisola. I tedeschi probabilmente lancerebbero la loro più potente azione difensiva sulle pianure del Po, allo scopo di mantenere gli invasori fuori della Germania. Sicché l'occupazione Alleata non potrebbe significare la fine della guerra per gli